

Ilario Rasini

Ex-alfonsinese trasferitosi molti anni fa nel ravennate, ma sempre molto legato al paese natale dove negli anni '70 militò nella Fgci e nel Pci e visse le sue prime esperienze sindacali, Massimo Martoni ora dirige l'Ufficio studi della Cgil provinciale di Ravenna. **Qual è l'andamento della cassa integrazione, nelle sue differenti tipologie e modalità d'impiego, per quanto riguarda i comuni di Alfonsine e Fusignano?**

«Sulla struttura e dimensione della crisi che si è manifestata in Italia a partire dalla metà del 2008 è stato detto e scritto moltissimo, a volte senza riferimenti oggettivi e molto spesso senza una reale cognizione di causa. Oggi, questa convinzione trova puntuale conferma nel fallimento delle profetiche dichiarazioni di avvenuta ripresa che sono state regolarmente smentite dai fatti, ciclicamente, nel corso di questi anni. La parola che abbiamo ascoltato più frequentemente durante questo lungo periodo è 'speriamo'. Sicuramente oggi risulta non condivisibile l'analisi che tutti, anche i più grandi economisti, hanno fatto sulla natura della crisi, a loro dire, generatasi negli Stati Uniti a seguito della insostenibilità della concessione dei mutui. Questa sorta di globalizzazione della crisi ci ha, con ipocrisia, esautorato dal sentirci responsabili tanto da fermarci ad aspettare il treno della ripresa che ci doveva portare fuori dal tunnel, ovviamente gratis. La Cgil di Ravenna ha iniziato un monitoraggio sistematico dei verbali di cassa integrazione a partire dal 2008 e abbiamo reso pubblici fin da subito i dati relativi alle imprese e lavoratori che vengono coinvolti nel processo di riduzione della capacità produttiva. Analizzando in continuo questi valori ci si rende conto di quanto siano influenti sia i fattori esterni che quelli locali, che ormai costituiscono una caratteristica strutturale della nostra area produttiva. Prendendo in esame quanto è avvenuto e sta avvenendo nel Comune di Alfonsine e Fusignano, si può nel contempo misurare il peso della crisi, valutarne le differenti caratteristiche e intravedere quali sono le azioni da intraprendere per rilanciare la crescita economica. I dati di sintesi delle imprese

ECONOMIA | Intervista a Massimo Martoni della Cgil provinciale

Cassantegrati e disoccupati nell'industria locale

Comune di Alfonsine		
Anno	n. imprese	n. imprese per settore
2008	6	1 Fillea, 1 Filcea, 4 Fiom
2009	36	3 Fillea, 1 Filcea, 23 Fiom, 4 Filtea, 2 Flai, 2 Filcams, 1 Filt
2010	5	1 Fillea, 1 Filcea, 2 Fiom, 1 Filt
2011	6	2 Fillea, 1 Fiom, 3 Filcams
2012	5	1 Fillea, 2 Filcea, 1 Flai, 1 Filcams
Totale	58	8 Fillea, 5 Filcea, 30 Fiom, 4 Filtea, 3 Flai, 6 Filcams, 2 Filt

Comune di Fusignano		
Anno	n° Imprese	n° Imprese per Settore
2008	15	2 Filcea, 13 Filtea
2009	19	2 Filcea, 2 Filtea, 5 Fillea, 7 Fiom, 1 Filcams, 1 Filt, 1 Slc
2010	3	2 Fiom, 1 Filt
2011	3	2 Fiom, 1 Filtea
2012	3	2 Fiom, 1 Filtea
Totale	43	4 Filcea, 17 Filtea, 13 Fiom, 5 Fillea, 1 Filcams, 2 Filt, 1 Slc

Comune di Alfonsine		
n. lavoratori iniziali	n. lavoratori rimasti	dispersione occupazionale
1.121	940	181

Ovvero, le 58 imprese che hanno fruito degli ammortizzatori sociali nel corso del periodo di riferimento avevano alle loro dipendenze 1.121 dipendenti che ad oggi sono rimasti 940; 181 posti di lavoro in meno.

Comune di Fusignano		
n. lavoratori iniziali	n. lavoratori rimasti	dispersione occupazionale
604	491	113

Legenda: **Fillea** - Legno Edilizia ed Affini. **Filtea** - Tessili Abbigliamento Calzaturiero. **Filcea** - Chimicie Gommoplastica. **Fiom** - Metalmeccanici. **Filt** - Trasporti e Logistica. **Filcams** - Commercio e Servizi. **Flai** - Agoindustria. **Slc** - Grafici e Cartotecnici

se entrate in crisi e successivo ricorso agli ammortizzatori sociali, sono (vedi tabella). **Siamo ancora in una fase recessiva e solo a metà del 2013 forse vedremo i primi segnali di ripresa: qual è il tuo giudizio sullo stato di salute dei settori industriali più importanti del nostro territorio intercomunale (settore metalmeccanico e trasformazione ortofrutticola ad Alfonsine e comparto calzaturiero-gomma a Fusignano)?**

«A parità di criterio di valutazione, emerge che a Fusignano

la dimensione occupazionale media delle imprese è minore che ad Alfonsine, da circa 15 dipendenti a circa 20 e che la percentuale dei posti persi nelle imprese che hanno fruito di cassa integrazione è maggiore, dal 16.5% di Alfonsine al 18.7% di Fusignano. Le diverse configurazioni offrono parzialmente prime risposte agli interrogativi che ci dovremmo porre. La dimensione economica ed occupazionale micro soffre maggiormente della dimensione medio-grande, poi dipende molto dalla tipologia e dalla

maturità del prodotto. Le 17 imprese del settore tessile-abbigliamento e calzaturiero di Fusignano erano storicamente in crisi ancor prima del 2008, semmai abbiamo registrato una impennata delle difficoltà; le 13 imprese metalmeccaniche sono in genere piccoli artigiani che fanno riferimento a committenti che operano in campi in cui i prodotti risultano maturi o legati al segmento dell'automobile che subisce contrazioni a due cifre oramai da cinque anni. Il perdurare della crisi produce riduzioni di reddito nella po-

polazione produttiva e trasferimento di risorse accumulate tra la generazione dei nonni verso quella dei nipoti che navigano anche nelle nostre terre tra la precarietà e la disoccupazione. Questo a cascata trascina in crisi anche le imprese che operano nel campo dei servizi e delle costruzioni e manufatti edili. Ad Alfonsine sono le imprese metalmeccaniche a soffrire maggiormente, come del resto in tutta la provincia e tutto il nord-est del paese. Anche in questo caso però è sbagliato generalizzare perché osservando attentamente la composizione delle sofferenze risulta che sono in particolare le piccole imprese che operano sul mercato esclusivamente locale nel segmento artigiano e la grande filiera della infrastrutturazione stradale che nella vecchia Europa oramai non può trovare grandi sbocchi di mercato a manifestare i maggiori disagi, mentre più dinamiche sembrano apparire le imprese che nel frattempo hanno creduto ed investito nell'innovazione, queste negli ultimi anni hanno addirittura migliorato i loro risultati. Ad Alfonsine come a Fusignano, per il calzaturiero vengono al pettine vecchi problemi già ampiamente manifestati in passato; e così anche nel comparto della trasformazione della frutta che nonostante alcuni riasseti societari non riescono ad uscire dalla ormai cronica crisi. Tiene invece l'occupazione in agricoltura, ma con pesi diversi tra i due Comuni. Circa 1.000 occupati ad Alfonsine con una media annuale di 62 giornate, circa 370 occupati a Fusignano con una media annuale di 16 giornate. Mercati maturi, scarsa o totale assenza di internazionalizzazione, bassa dotazione tecnologica e finanziaria, limitato apporto di conoscenza al processo progettuale e produttivo, sono i principali problemi che le nostre imprese ed insieme a loro l'intera comunità devono affrontare per ridisegnare un modello produttivo che favorisca la diversificazione verso nuovi prodotti per nuovi mercati a più elevato grado di sostenibilità energetica, ambientale ed economica per garantire un lavoro, anche per le generazioni future, più equo e duraturo. Questo è un compito che non possiamo demandare a nessuno e che per primi dobbiamo dimostrare di volere compiere perché nessuno ci porterà e regalerà la ripresa».



Miami cafe' bar, piccola ristorazione e aperitivi, sala slot dalle 7,00 alle 2,00. Tutti i sabati sera aperitivo con buffet dalle 18.30 alle 21.00 con dj Roma.

31 ottobre aperitivo di Halloween in maschera.

Piazza della Resistenza, 2 - Alfonsine